



Silloge Tolkieniana 2007

Fabrizio Corselli – Eufemia Griffio



Silloge Tolkieniana 2007 – Fabrizio Corselli / Eufemia Griffò

Copyright©2007

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale dell'opera.

Opera senza fini di lucro.

I diritti delle immagini appartengono ai relativi artisti.

L'immagine di copertina è di Cesarina Ciotti.

www.maniecreative.it

L'immagini delle sezioni sono di John Howe.

Indice



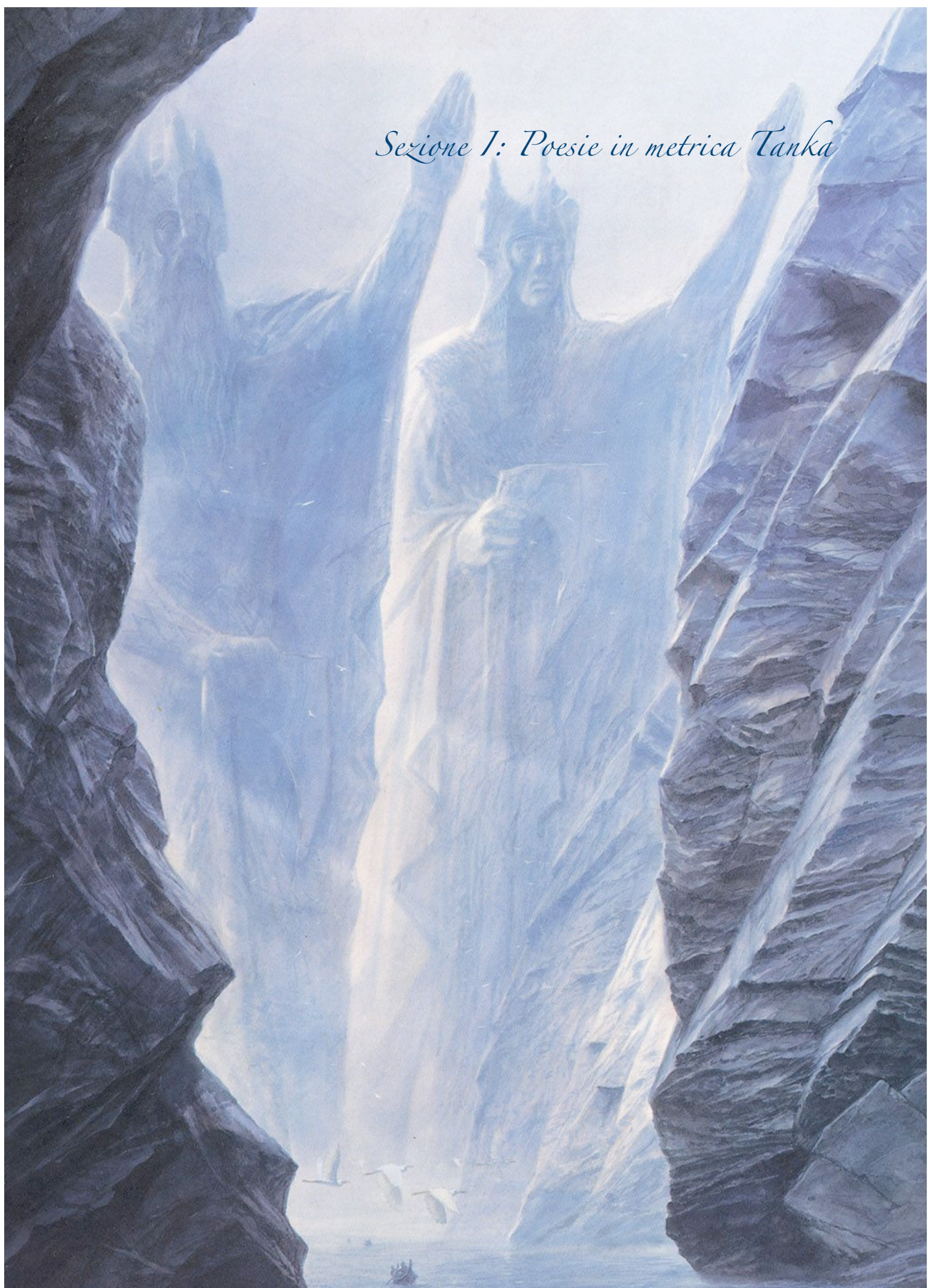
*Poesie in metrica tanka
(5-7-5-7-7)*

*Haiku
(5-7-5)*

Ciclo tolkieniano in quattro parti

Poesie a verso libero

Sezione 1: Poesie in metrica Tanka



Addio

(di Eufemia Griffio)



*Guardo lontano
nelle mani solo ombre
terra antica addio.*

*Nella notte canto ora
e ricordo i miei giorni...*

Arwen

(di Eufemia Griffo)



*Come una gemma
tu stella del vespro
brilli di luce*

*Arwen dal cuore elfico
di Re Elessar la sposa*

Celeborn

(di Fabrizio Corselli)



*Occhi ricolmi
della linfa d'un cuore
di gran smeraldo;*

*in essi son rifratte
le boscoso foreste*

*dell'avvenente
Lórien, città degl'Elfi
in immortale*

*alleanza con creature
dall'agreste lignaggio.*

*Rin vigorisce
quella possente quercia
ove tu celi*

*i segreti d' un gran Re:
Rinasce la tua città.*

Elfi oscuri

(di Eufemia Griffio)



Oscuri giorni

canzoni e urla di guerra

odio nei cuori

nelle terre degli elfi

*dominati da Khaine.**

Ora nemici

pace solo un ricordo

ultimo grido

Shirak Elfo di luce

vinto dall'eterno Oblio.

Eorlingas!

(di Eufemia Griffò)



*Progenie di Rohan
della stirpe di Theoden
avanti Eorlingas!*

*Desti ora cavalieri
è l'ultima battaglia*

Feanor
(di Eufemia Griffò)



*E' solo il manto
della notte che stride
trafiggendomi*

*nell'oscura dimora
ove un tempo ci amammo.*

*I tuoi segreti
come rovi di rose
si insinuano in me,*

*graffiano il volto
penetrano la carne.*

*Li nascondo ora
sfuggendo dall'antro buio
ove li celo,*

*il passato e il presente
i miei soli nemici.*

*Un lampo scuote
quel che resta del giorno,
stridulo è il vento.*

*Sarò eterna radice,
seme sparso dai nubi*

*Nel mio tormento
morirò mille volte,
poi rinascerò:*

*forse sarò Re o forse
solo un uomo che piange...*

Fiamma elfica

(di Eufemia Griffo)



*Fiamma che brucia
nel sole che ora nasce
fuoco negli occhi*

*Incantata passione
sulle labbra di rosa*

Frodo Baggins

(di Eufemia Griffò)



*Solo ombre oscure
poggiate sul mio cuore
di giovane hobbit*

*forse tornerà ancora
quel sole luminoso*

*e ogni bambino
ascolterà le storie
della mia contea*

*che rivedo ogni notte
nei miei sogni sbiaditi*

Galadriel

(di Eufemia Griffò)



*Fili di seta
tra i tuoi biondi capelli
d'oro ammantati*

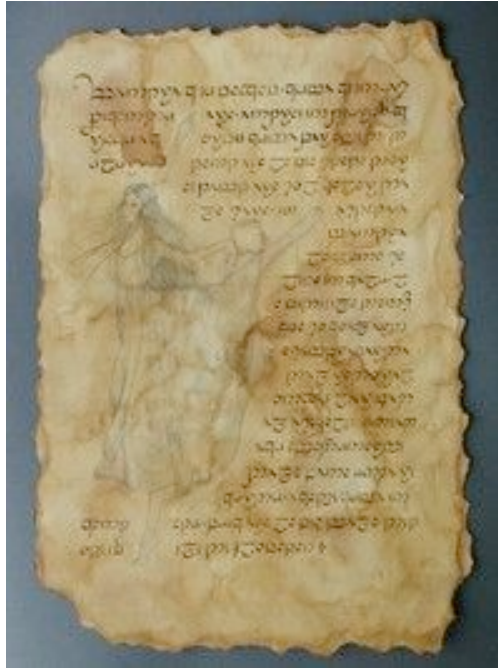
*sulle candide mani
Nenya splende di luce*

*La tua bellezza
dono eterno dei Valar,
Dama di Lorien*

*Galadriel il tuo nome
dei Galadhrim, signora*

L'antica pergamena

(di Eufemia Griffo)



*Un' estate fu
vagavo nella sera
finiva il giorno*

*all'ombra di una quercia
ne sentivo la voce...*

*fui catturato
da una luce lontana
forse lucciole*

*e allora alzai il mio volto
racchiuso nelle mani*

*Guardando a terra
mi accorsi di una cosa...
e mi tolse il sonno*

*un foglio lacerato
forse una pergamena*

*Era sepolto
nella terra bagnata
sotto la quercia*

*e pareva danzare
come quella fanciulla*

*i cui capelli
parevano un mantello
mosso dal vento*

*Caddi come incantato
rapito dal suo volto..*

*parole strane
parlavano dei suoi occhi
che splendevano*

*nell'antica radura
alla luce lunare.*

*Avvolsi il foglio
e lo portai alla bocca
e posi un bacio*

*sul suo splendido volto
inondato di Luce.*

*Poi seppi chi era...
Tinuviel il suo nome
dolce regina*

*del Doriath la signora
della stirpe degli Elfi*

*Solo un mortale
rapi' per sempre il cuore
e la sua anima*

*Beren figlio di Barahir
l'amo' oltre la vita*

Luthien

(di Eufemia Griffò)



*Ere fuggite
sogni di luce e pace
antica terra*

*Degli Elfi la Regina
nell'esilio e silenzio*

Ombromanto

(di Fabrizio Corselli)



*Quel tuo mantello
di giorno par lucente
come le stelle*

*e nella notte scura
color d'una tetra ombra.*

*Sei tu Ombromanto
della stirpe dei Mearas
fiero stallone,*

*sì nobile creatura:
Docile il tuo nitrito.*

*Fluente il garrese
scompiglia di Zefiro
le foglie in volo:*

*S'agita la tua anima
come fronde d'argento.*

Sauron

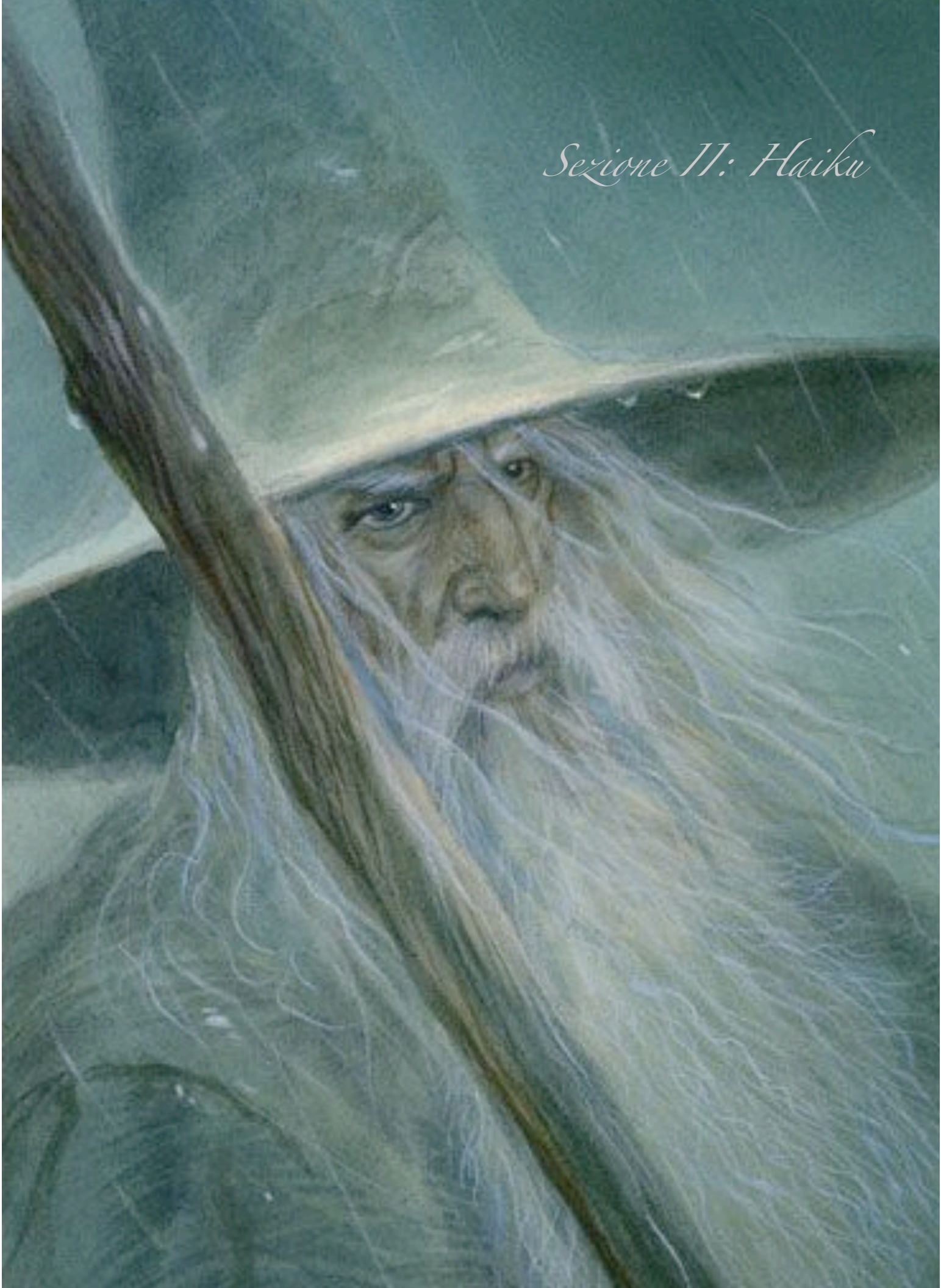
(di Eufemia Griffio)



*Mille anni orsono
la nera notte d'ombra
scese nel cuore*

*E nell'odio di Sauron
le stelle si spensero*

Sezione II: Haiku



Haiku 1

(di Eufemia Griffio)

*Figlio di Condor
un re senza corona
torna la luce*

Haiku 2

(di Fabrizio Corselli)

*Muto cordoglio
Nel sospiro dei venti
Etfico lutto*

Haiku 3

(di Eufemia Griffio)

*Foglie di luce
bosco d'oro di Lorient
danze nel vento*

Haiku 4

(di Eufemia Griffio)

*Luthien la bella
degli elfi la Regina
luce di Beren*

Haiku 5

(di Eufemia Griffio)

*Albero bianco
di popoli antichi
luce di Gondor*

A painting depicting a mystical scene. In the center background, a glowing golden archway stands between two large, gnarled trees. The archway is ornate, with a crown-like symbol at the top and a sunburst in the middle. The trees have thick, exposed roots. In the foreground, a calm pond reflects the light from the archway. In the center of the pond, a small, dark, curled object, possibly a snake or a dragon, is visible. The overall atmosphere is dark and ethereal.

Sezione III: Ciclo Tolkieniano in quattro parti

*Eufemia Griffo e Fabrizio Corselli
(Prima parte)*

*Cavalli d'acqua
impennano sulle rocce
di magica eco*

*di Glorfindel la voce
a sé chiama le Forze.*

*Turbine squassa
il silenzioso giorno
il bene trionfa*

*tutto tace d'incanto
torna alla vita Frodo.*



*Eufemia Griffo e Fabrizio Corselli
(parte seconda)*

*Spada degli Elfi
nella notte dei tempi
Narsil il nome*

*Dell'elsa fiamma ardente
essa fu riforgiata*

*Antico reame
Sette stelle l'emblema
di nuova vita*

*Anduril nominata
nelle mani di Elessar*

*Ferrea Fiamma
Anglachel il suo nome
di Eol gran dono*

*Ma di Elwe ancor più
gloria nel possederla.*

*Gurthang rinasce
dalle mani di Turin,
ferro di morte.*

*E di Glaurung estinto
viene il proprio nome.*



*Eufemia Griffò e Fabrizio Corselli
(Terza Parte)*

*Le molte scale
curve si innalzano
a Lothlorien*

*Tra eterni alberi
e gli elfici sguardi*

Di dama Nerwen
la prodiga di doni.
Elfico reame*

*tra le rive dell'Anduin
ultimo addio Noldor.*

*Specchio riflesso
come un'eco futura
vuoi ora guardare?*

*Guarderò, disse Frodo,
nero baratro apparve.*

*Tutto scompare
forse pura illusione?
Dubbio s'insinua.*

*Saggia e bella la dama
di Ninya la custode*

**Nome materno di Galadriel. Così chiamata da giovane, in riferimento alla sua notevole altezza e alla sua forza sia corporea che interiore (il termine significa ragazza-uomo).*



*Eufemia Griffo e Fabrizio Corselli
(Quarta parte)*

*Fuoco del Fato
le speranze dissolte
salgono gli Hobbit*

*Il Male attende Frodo
la mente prigioniera*

*L'odio si insinua
come oscuri richiami
"dammi il tesssoro!"*

*Smeagol servo di Mordor
dall'infame destino*

*mente velata
"distruggete l'anello!"
Sam il fedele*

*Barad-dûr cade vinta
Sauron orrenda fine*

*Fiamme aduste
nel tenebroso cuore
di Isildur Re,*

*Di Elrond il diniego
nulla può sull'anello.*

*Corrotto è ora
il figlio di Elendil
dal buio flagello*

*tra le focose fauci
dell'arso Amon Amarth*.*

*Chiuso il pugno
che brandisce infranta
Narsil, la lama,*

*Perpetua l'oscurità
salpa dai rudi pendii.*

**"Monte Fato": nome impartito all'Orodruin dalla gente di Gondor quando le sue fiamme tornarono a divampare prima che Sauron attaccasse Gondor (dal Dizionario dell'Universo di J.R.R. Tolkien - Bompiani)*

sezione VI: Poesie a verso libero



Antico Addio

(di Fabrizio Corselli)

*Ceruleo di un libero stormo è il battito d'ali
quando di un antico elfo il pensiero finanche si libra
oltre le terre immortali ove a lungo dimora
di una sempiterna progenie l'immutato volo;*

*dei Teleri, Noldor e ancora Vanyar, elfi sì tutti,
l'approdo, presto come onda fluisce fra coloro i quali
di una comune patria condivisero il nudo germoglio,*

*affinché lungamente più non naufraghi il tetro ricordo
di codesta era antica che la pace sempre condanna
tra empie e oscure ombre d'atona prigionia,*

*poiché delle coste d'Alqualondë altresì d'Eressëa
la Solitaria, ove d'un esilio beato memore è il pianto,
svuotansi per sempre dall'odio i tenui grani sabbiosi.*

Di battaglie e gloriosi giorni

-ispirata al personaggio di Gandalf e il suo cavallo Ombromanto-

(di Eufemia Griffò)

*Corri Ombromanto
incontro al destino
sulle ali del vento
cavalcando alla luna
che sorride beffarda
nascosta dal velo
di nubi fuggenti*

*Nell'ultima notte
dell'empia battaglia
macchiata di rosso
di sangue guerriero
un grido solenne*

*Mithrandir, Istari * potente
non teme la morte
dietro la coltre di fumo
un giorno glorioso l'attende
tra vessilli ed armature
e volti di giovani eroi*

*Gli Istari sono personaggi immaginari dell'universo fantasy creato da J.R.R. Tolkien per i suoi libri, detti anche *Stregoni*. Gandalf/Mithrandir è un potente Istari.*

Il Flagello di Durin, Balrog di Moria

(Di Fabrizio Corselli)

*Disgiunta di un oscuro Balrog è l'ardente scorza
tra fuoco e fiamme purpuree altresì amate adesso
da molli creste adorne al pari d'un elfico ricamo*

*che l'intreccio, fitto, dimena fra i lunghi vessilli
smossi dal vento su un cinereo campo di guerra.*

*Elfico il lamento, a muta voce, sì nell'accogliere
della sua violenta frusta, il sorridente abbraccio,
quando altrettante lingue poi con rubiconda furia
ripetutamente anelano di un'elsa la presa sicura.*

*Né una corazza o elmo o ancora un eroico scudo
ad arrestar della fiamma di Udun l'antico rancore
covato a lungo attraverso le remote cave di Moria
dei nani tutti, perduto e sepolto paradiso nascosto
sigillato dagli splendenti fregi in lega di Ithildin,*

quale lieto corpo alla lusinga di una pallida Luna.

*Ruggisce al di là del litico ponte di Khazad-Dum
un longilineo staffile dalle molteplici maschere,*

*ove quell'iracondo sguardo del Flagello di Durin
presto, alimenta dell'unico anello la rapida fuga.*

Tu, non puoi... Passare!

*Questo, l'infuocato guaito di colui che s'appresta
ineluttabile, a condividere con il più tetto Abisso
le tinte profonde e finanche le prigionie tortuose.*

*Come l'esporsi alla luce attraverso un buio varco
addentro le cupe e sorde ombre di siffatte miniere,*

*dispiegansi le imponenti ali di brace, così ferendo
della notte i primi squarci d'un insolito fato, onde*

scintilla del canuto bastone, il poderoso sfrigolio:

*Ambedue crollano giù solerti dall'infranto passo
dello stregone la caviglia dapprima incatenando
all'etereo cappio ora filato dalle demoniche dita.*

*Le corna oblunghe, ben assesta nel debole torace
del proprio nemico, finché esauste le calde froge
di soffocante bruma, or vengono sfiancate a lutto.*

*Un lieve sussulto, e di Glamdring, elfico flagello,
risplende sottile la lama, la cui nomea sussurrata
appena dal vento, nella belva apre l'empia ferita.*

*Sempiterna, risuona tale battaglia con Mithrandir
il Grigio, sulle innumeri vette di un gelido colle
Celebdil, questo il nome ovvero Argentacuspide,*

*altresì combattuta su una coltre di velato incanto
per ben dieci lunghissimi giorni dell'era mortale*

*poiché per indole funesta, il Demone di Fiamma
di valoroso Maiar, tenne ancora ribelle il ricordo.*

*Adesso, sovviene il riposo e degl'Istari, lui solo,
segue l'eterica scia di un altro di, in nuove vesti.*

Sotto il limpido cielo
-poesia ispirata al personaggio di Merry-

(di Eufemia Griffio)

Un giovane hobbit
dal coraggioso cuore
nei tetri giorni

le speranze perdute
tra i fuochi della notte

Un solo corpo
veloce come il vento
nella nuova alba

sotto il limpido cielo
delle terre dell'Ovest

Dove condurrà
la polverosa strada?
Odor di morte

di battaglie feroci
che tingono di sangue

Solo un ragazzo
in groppa al suo destriero
scure figure

negli occhi solo paura
incontro al suo destino

Un canto nell'ombra

(di Fabrizio Corselli)

*Stringate sono le corde di draconico parto
poiché riverso è lo sguardo al di là della quinta corda
sconvolta e smarrita dal semplice artiglio
di colui che cicli immortali, avvinghia,
tra le spire del tempo di un'anonima era.*

*Discende, adesso, le scale non più congiunte
il sottile tocco di un bardo cantore
di solenne gloria altresì d'infinita lode
come foglie leggiadre al di severo smosse
in una notte di gelido autunno,
quando eterea la pioggia, incide,
sul dorso di un'agreste e virida coltre,
il nome di un antico eroe.*

*Di solenne incanto e melode nenia, è pregno,
lo scheletro del drago al di sopra del mirabile liuto
assorto nel vedere di uno sguardo l'impeto atteso,
mentre soave il proprio alito anela la duttile carne.*

*Tra la prima e la seconda di tre corde recluse
il proprio ciglio assesta l'armonica movenza
nell'incantar di uno strumento il voluto plagio;
allenta di quel silenzio l'apparente bruma
che fitta trapassa del bardo le sensibili note,
e gemelli intreccia gl'amabili accordi,
laddove del consunto fato non s'arresti l'empio proclama.*

*Dunque scuote quel crine e ancor più graffia
le singole colonne di codesta porta campestre
allorché il manto di stelle e la pallida Luna, riflette,
lungo i tratti d'un volto le vie del notturno prodigio.*

*Basta dir "Amici" onde piega in "Mellon"
e l'ombra così diverge in profondità di oscure latebre,
dove il fuoco del male, atono, si inghiotte
dell'Ithildin, per sempre la fioca luce.*

(Estratta dall'opera [Canti dalla Terra di Mezzo](#))



Un ringraziamento speciale va a Cesarina Ciotti, del sito www.maniecreative.it, autrice della maggior parte delle immagini usate nelle nostre poesie; splendida artista dotata di raro talento, capace di dare un volto ai personaggi del mondo tolkieniano. A Lei, che da tempo ispira le nostre liriche, va il nostro affetto e la nostra sincera amicizia.

Eufemia e Fabrizio

-Fine-

